

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2483

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

2483

209

Vita e morte

del fr. Carlo Tagliabue

16 febbraio 1899.

Carlo Tagliabue nacque il 20 Settembre 1818 da questa famiglia in Suggano Milanese. Fino dall'età di 15 anni si collocò presso un mercante di panni e sarto in Milano, e ivi stette fino all'anno 1848 perfezionandosi nel mestiere di sarto. Conosciuto l'Istituto di S. M. della Pace, di cui era allora Rettore il fratel Marchiondi e Ministro il P. Cuccini, fece pratica ed ottenne di essere ricevuto come fratello laico.

L'anno 1851 fece il suo Noviziato con grande edificazione di tutti, ed il giorno 22 luglio 1852 fece la sua solenne professione Religiosa.

Nell'Istituto di S. M. della Pace fu sempre come Maestro dei sarti, e mancato il portinaio a lui fu affidata la custodia della porta, continuando il suo mestiere di sarto. In questo ufficio fu fedelissimo e continuò fino al 1867; epoca in cui i Nostri furono costretti ad abbandonare quell'Istituto.

In quell'anno dal Rev.<sup>mo</sup> Padre Generale Secondo Landrini fu destinato Maestro di Sartoria nel pio Istituto dei Sordi-Muti a Roma ove stette fino al 1877. Apertasi la casa di S. Maria Im. macedato in via G. B. Vico presso il Macello a Milano, on fu sono ricevuti alcuni Orfanelli, il fratel Carlinetto fu destinato per obbedienza in questa piccola casa come prefetto di camerate e come Maestro di Sartoria. Quando fu chiusa questa casa per aprirsi il Collegio Uselli nel 1879, il fratel Carlinetto fu destinato per linaio a Somasca, ove consacrò al Signore il restante di sua vita caro ed amato da tutti. (3-1-1875. A. G. Somasca "arrivo qui il buon fratello Carlo per prestar l'opera sua da sarto in portinaio")  
Si distinse per amore alla Congregazione, per fedeltà e prudenza.

di disimpegno del proprio ufficio, per pletta; e per il distacco  
in cosa. Colpito da polmonite doppia il 16 febbraio 1899, morì  
tra Confratelli Religiosi che ricevette con tanta edificazione, in età  
assistito dai suoi Confratelli, se ne passò a ricevere il premio  
delle sue virtù in Paradiso.

P. D. Giovanni de Rocco Preposito

P. S. Guglielmo Bass. attuario

( - libro degli atti di Somasca )  
( 16 Feb. 1899, c. p. 325 )

Oltre le dattagliate notizie fo niteci nella lettera  
mortaria, diamo alcune notizie circa questo ( ignoto )  
istituto somasco, dove fr. Tagliabue fu portinaio e assi-  
stente agli orfani.

Per evitare intenzioni. Vi saremo grati se volete darci  
con cortese sollecitudine, l'ordine di rinnovo, anche con una telefonata  
In tale attesa, ringraziando, dispiacemmo.

ARCHIVIO GOTTOLIGIO ITALIANO  
BRUXIA SACRA  
GIORNALE STORICO LETTERATURA ITAL.  
PAIDEIA  
RIVISTA STORICA DELLA CHIESA  
OTTO/NOVECENTO  
RIVISTA STORIA E LETTER. RELIGIOSA  
GIORNALE DELLA LIBERIA

Con il 31 Dicembre p.v. scade il Vostro abbonamento a

GC/cs  
Genova, 8 SET 1983

Piazza della Meridiana 2

16124 GENOVA

UFFICIO ARBONAMENTI  
XXXXXXX-XXXXXXX-TEL 205,913

BOZZI E.H.H. S.A.S.

Em. Rev.  
Padre Marco TONOLIO  
Chiesa della Medaglia  
16124 GENOVA

L'Orfanotrofio dell'Immacolata in Milano

Da quando i Somaschi, nel 1866, per causa delle leggi di soppressione furono costretti ad abbandonare l'istituto Marchiondi da loro fondato, 25 anni prima, desiderarono poter ritornare in Milano per continuare a svolgerci la loro missione ducatrice. Il P. Gen. Bernardino Sandrini pensava senz'altro di dar vita a un orfanotrofio, da chiamarsi col nome della "Providenza" e affidato alla protezione di S. Gerolamo. Dopo vari tentativi, l'occasione si presentò nel 1877, venendo in aiuto ad un'opera fondata dal sac. milanese D. Serafino Allievi; questi già da anni era in relazione coi Somaschi; era stato direttore spirituale nel loro collegio di Gorla, negli anni in cui era rettore P. Sandrini; poi aveva cercato di entrare nella Società di D. Bosco, dopo aver fondato in Milano l'oratorio S. Luigi. Ma D. Bosco lo rimandò a Milano, incoraggiandolo nel suo intento di venire in aiuto ai fanciulli bisognosi di ricovero. Ferdinando fu lieto quando l'antico suo amico, il P. Gen. Sandrini, accettò la proposta di far dirigere definitivamente il suo istituto dalla Congregazione somascha, la quale già gli aveva "prestato" qualche Padre negli anni precedenti; mentre egli come aggregato avrebbe cooperato in casa alle dipendenze del rettore. I Somaschi entrarono nell'istituto il 5 nov. 1877, dopo aver stipulato le convenzioni con i nuovi proprietari dello stabile i fratelli sacerdoti Pontana. Vi si insediò il P. Prov. Luigi Gaspari. La casa fu denominata in un primo tempo "Oratorio S. Luigi ed Ospizio dei PP. Somaschi", poi fu chiamata chiamata, quando si trasformò in orfanotrofio, "Istituzione dell'Immacolata", ed era situata in via G.B. Vico, n. 2. Si incominciò con a pena un decina di orfani, quasi tutti mantenuti dalla carità del P. Gen. Gli orfanelli, tutti piccolini, attendevano allo studio, sotto la guida sia del P. Rettore Gaetano Mantovani, sia di altri religiosi mandatici dai Superiori; si tentò anch

di aprire anche officina di mestieri, per impiegarvi i più grandi-  
celli; ma le spese furono esagerate. Il S. Padre Leone XIII il 1  
aprile 1878, aveva mandato la Sua Benedizione all'istituto, che da  
oratorio si stava trasformando in orfanotrofio; e si sperava di su-  
perare le molte difficoltà che ostacolava o il proseguimento dell'  
opera. La mancanza di mezzi non era certamente quella che scoraggi-  
va il P. Gen. Sandrini tanto da far ritirare i Somaschi da l'istitu-  
to; che anzi egli incoraggiava ad accettare sempre nuovi orfanelli,  
scrivendo per es.: " si accetti subito il povero orfano lo esibito  
....quella cara Provvidenza che si degna mandarcelo, penserà certo  
a mantenerlo ". Ma non si poté continuare, perché i Somaschi, anco-  
ra sotto l'imposizione tiranica delle leggi di soppressione, non po-  
tevano accettare come Congregazione l'istituto, il che invece era de-  
siderato dalle autorità diocesane. Fu per questo che P. Sandrini  
nel 1879 pensò bene di accettare la donazione ce il prevosto Usuali  
fece di un edificio in corso Garibaldi, dove difattè si iniziò una  
nuova istituzione.

P. Marco Tentorio ers.